

<p style="text-align: center;">ASSE 4 - LEADER</p> <p style="text-align: center;">DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE</p> <p style="text-align: center;">LOCALE</p>

Premessa

La Regione Campania definisce, secondo quanto previsto nel capitolo 5.3.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013, le disposizioni attuative del bando dell'approccio LEADER con l'obiettivo di fornire le modalità di attuazione dell'Asse 4.

Il presente documento riporta le linee guida per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ed una prima informativa sull'iter da seguire nella realizzazione degli interventi cofinanziati.

Successivamente saranno emanate le procedure per attuare i Piani di Sviluppo Locale (PSL).

1. Il quadro di riferimento programmatico

Il Reg.CE 1698/2005 inserisce l'approccio Leader come Asse metodologico all'interno della programmazione dello sviluppo rurale 2007 – 2013, definendo i Gruppi di azione locale, le strategie locali, la cooperazione, la costituzione di reti, il funzionamento e l'acquisizione delle competenze”.

L'Asse 4 del PSR della Regione Campania che riprende l'approccio Leader, si articola in tre misure:

4.1 - Strategie di sviluppo locale

4.21 - Cooperazione

431 - Gestione dei gruppi di azione locale, animazione ed acquisizione di competenze.

L'Asse IV accompagna gli altri tre Assi dello sviluppo rurale e rappresenta una modalità con cui dare attuazione localmente agli obiettivi finalizzati a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, l'ambiente e lo spazio rurale, la qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale.

2. Fase di attuazione

In base al Reg. (CE) 1974/06, il PSR ha già individuato la procedura ed i criteri per la selezione dei GAL. Difatti, l'Allegato II del Reg. CE 1974/06 dispone l'indicazione, nel PSR (par. 5.3.4.1) di “*procedura e tempi di selezione dei gruppi di azione locale, compresi i criteri di selezione, obiettivi, numero indicativo previsto di gruppi di azione locale e percentuale prevista di territori rurali interessati da strategie di sviluppo locale*”

L'Autorità di Gestione (AdG) pubblica un bando finalizzato alla selezione dei GAL. Le candidature dovranno essere presentate, entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando. Successivamente l'Autorità di Gestione, attraverso una Commissione appositamente nominata composta dai tre Dirigenti dei Settori SIRCA, Bilancio e Credito Agrario e Piano Forestale Generale, nonché da un funzionario del Settore ITABI in qualità di segretario, procede ad esaminare le istanze, ritenute ammissibili da un nucleo formato dai responsabili delle posizioni organizzative dell'Asse 4, ed effettua in base ai criteri previsti dal bando la selezione dei GAL ed elabora la proposta di graduatoria. L'AdG con provvedimento dirigenziale approva la graduatoria.

I GAL selezionati inizieranno la fase di elaborazione delle strategie di sviluppo da presentare in occasione dell'emanazione del bando per la selezione dei PSL.

Entro la data di scadenza fissata per la presentazione dei progetti, l'Amministrazione provvederà a costituire una Commissione di valutazione che vedrà la partecipazione di esperti in grado di garantire la presenza di professionalità e competenze complementari e multidisciplinari.

In base alle determinazioni della Commissione, l'Autorità di Gestione approva le strategie di sviluppo dei GAL assegnando la relativa dotazione finanziaria.

3. Ambiti territoriali di attuazione

La Regione Campania applica l'approccio Leader solo su una parte del territorio regionale. La delimitazione dell'area ammissibile è stata effettuata tenendo conto, tra l'altro delle indicazioni offerte dalla Commissione nel Regolamento CE 1974/06, nonché degli indirizzi contenuti nel Piano di Sviluppo Nazionale (PSN). In particolare la scelta è stata compiuta tenendo conto dei seguenti criteri:

- esclusione delle aree rientranti nella macroarea A: Aree urbanizzate, così come definita dal PSN ed individuata nel PSR della Campania;
- esclusione delle aree rientranti nella tipologia B: Aree rurali ad agricoltura intensiva e con filiera produttiva integrata;
- esclusione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) che comprendono comuni capoluogo di Provincia;
- presenza di evidenti elementi di ruralità o semi-ruralità;
- prevalente presenza di aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 278/75/CEE;
- prevalente presenza di aree montane.

Saranno pertanto considerati ammissibili, all'applicazione dell'approccio Leader, solo quei STS che rientrano nell'ambito delle macroaree rurali o semi-rurali, il cui territorio è prevalentemente montano e svantaggiato. In tal senso, sono ammissibili all'applicazione dell'Asse 4 le seguenti macroaree:

C. Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i comuni capoluogo di provincia).

D1. Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato;

D2. Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC;

La delimitazione del territorio di riferimento e di operatività di ciascun partenariato rappresenta la prima condizione ai fini del relativo riconoscimento del GAL.

Sulla base delle specifiche indicazioni del PSR, delle analisi territoriali condotte e dei risultati dell'azione di animazione, il partenariato provvede ad individuare e delimitare l'ambito territoriale di intervento.

Tale territorio deve risultare complessivamente omogeneo in relazione al tema proposto e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura e sostenibile.

Nell'ambito del territorio ammissibile, i partenariati potranno individuare le aree nelle quali applicare l'approccio Leader, tenendo conto dei seguenti vincoli che sono da considerarsi requisiti essenziali di ammissibilità dell'ambito territoriale di un GAL:

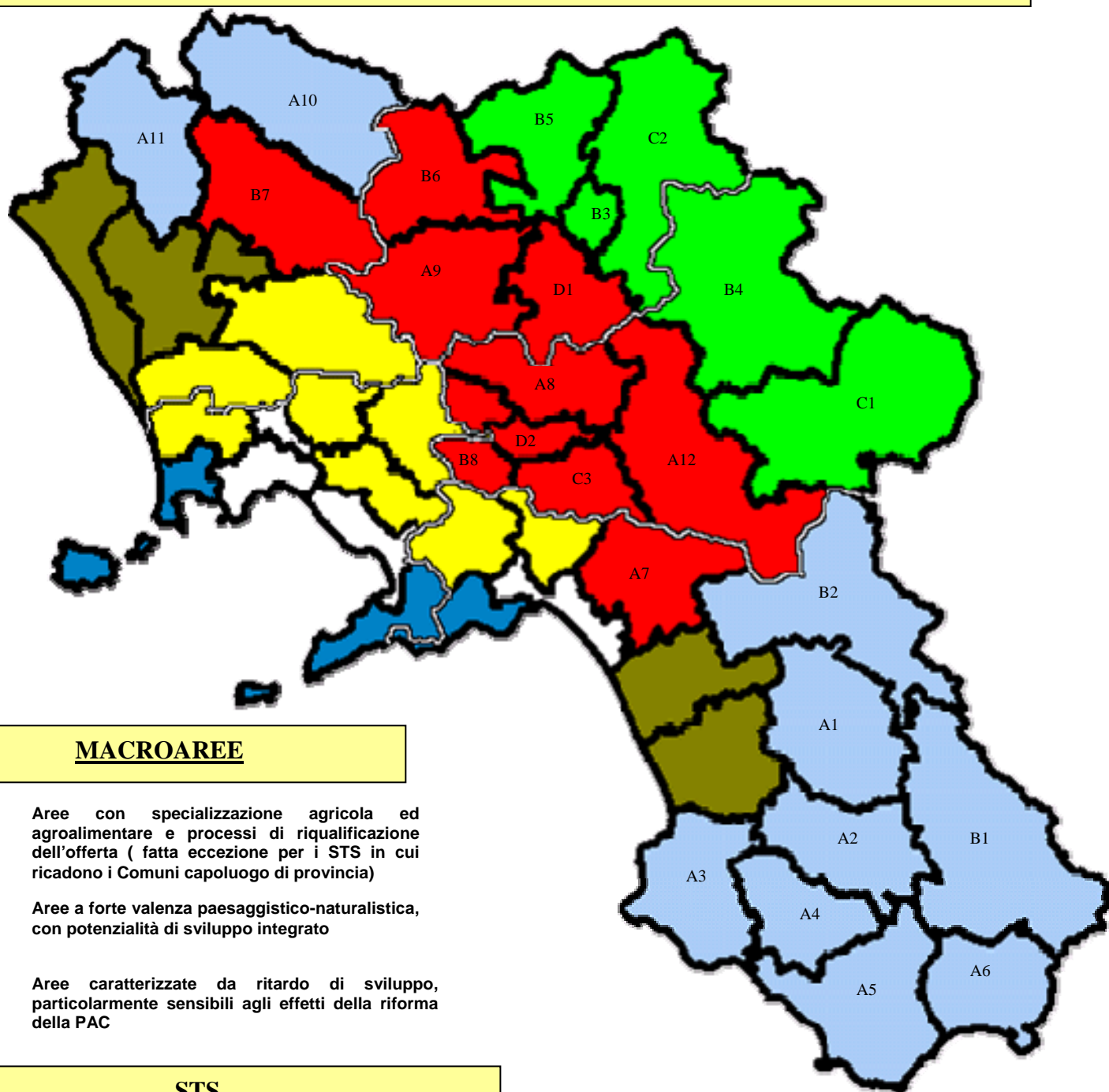
- ciascuna area di intervento, oggetto di Strategia di Sviluppo Locale (SSL), deve essere costituita da uno o più STS, così come indicati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) pubblicato sul BURC n. speciale 48/bis 01/12/08. Non è ammesso il frazionamento di un STS;
- ciascuna area deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore ai 10.000 abitanti e non superiore a 100.000 abitanti. L'eventuale superamento della soglia massima deve essere adeguatamente giustificato e in ogni caso non superiore ai 150.000 abitanti.
- non è ammessa l'individuazione di aree Leader interprovinciali;
- in nessun caso un STS può essere compreso in due o più SSL.

L'elenco dei Comuni della Campania e la relativa codifica di appartenenza alle macroaree sopra indicate e rispettivi STS sono riportati nella documentazione allegata al PSR 2007/2013, ad esso deve essere fatto riferimento per la determinazione territoriale dei partenariati, fermo restando che l'attuazione dell'Asse 4 - Leader è consentita nel territorio di comuni ricadenti *nelle aree rurali C (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i capoluoghi di provincia), D1, e D2.*

Per la determinazione delle caratteristiche demografiche e territoriali dei partenariati deve essere fatto riferimento ai dati ISTAT anno 2008.

La verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità è propedeutica alla fase istruttoria relativa alla selezione dei GAL. La mancanza di una delle condizioni previste costituisce motivo di non ammissibilità della domanda.

PSR 2007/2013
ASSE 4
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI STS PER MACROAREA



MACROAREE

- C** Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta (fatta eccezione per i STS in cui ricadono i Comuni capoluogo di provincia)
- D1** Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato
- D2** Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, particolarmente sensibili agli effetti della riforma della PAC

STS

A12	Terminio Cervialto	A1	Alburni	B3	Pietrelcina
A7	Monti Picentini	A10	Matese	B4	Valle dell'Ufita
A8	Partenio	A11	Monte Santa Croce	B5	Alto Tammaro
A9	Taburno	A2	Alto Calore	C1	Alta Irpinia
B6	Terno	A3	Alento Monte Stella	C2	Fortore
B7	Monte Maggiore	A4	Gelbison Cervati		
B8	Alto Clanio	A5	Lambro e Mingardo		
D1	Sistema Urbano Benevento	A6	Bussento		
D2	Sistema Urbano Avellino	B1	Vallo di Diano		
C3	Solofrana	B2	Antica Volcei		

4. Soggetti destinatari

Possono presentare le proprie candidature i seguenti soggetti:

- a) GAL già selezionati ai sensi delle iniziative Leader II o Leader+ o partenariati selezionati secondo l'approccio Leader.
- b) Partenariati rappresentativi dei vari settori socioeconomici presenti nel territorio considerato. Al momento della presentazione delle candidature, il soggetto che si candida può non essere ancora costituito formalmente; in tal caso ciascun soggetto aderente deve aver già assunto formale impegno alla costituzione del GAL entro trenta giorni dalla comunicazione di approvazione del PSL da parte dell'AdG.

In ogni caso:

- il partenariato deve avere sede operativa in uno dei territori eleggibili.
- il partenariato nell'ottica della rappresentatività territoriale deve prevedere la presenza di almeno il 50% delle Amministrazioni comunali del territorio di riferimento nonché una congrua rappresentanza delle parti economiche e sociali strettamente connesse alla proposta progettuale. Nel caso in cui nella compagine sociale del partenariato è presente una Comunità Montana i Comuni che la costituiscono saranno conteggiati ai fini del raggiungimento del predetto requisito.

A livello decisionale il partenariato locale deve o dovrà essere composto per almeno il 50% da rappresentanti dei soggetti privati, economici e sociali locali;

Al fine di garantire un soddisfacente livello di organizzazione interna ed una struttura sufficientemente solida, tali da assicurare il buon funzionamento del partenariato ed una corretta e responsabile gestione dei fondi pubblici, è richiesto che i gruppi locali siano o si costituiscano formalmente in una struttura giuridica legalmente riconosciuta di natura societaria. La scelta della forma societaria più appropriata tra quelle previste dal codice civile, è rimessa al partenariato.

Il partenariato deve essere dotato di una struttura organizzativa adeguata a svolgere le mansioni previste dal PSR dalla Regione Campania; deve impegnarsi a versare per intero un capitale sociale pari al 2% della somma delle Misure 41 (*Strategie di Sviluppo Locale- Azioni Specifiche Leader*), 421 (*Cooperazione interterritoriale e transnazionale*) e 431 (*Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio*) e comunque non inferiore a €70.000,00.

5. Strategie operative

I partenariati devono a presentare una proposta progettuale che definisce la strategia operativa perseguita dai GAL e che, una volta selezionati, adotteranno come strumento su cui costruire il Piano di sviluppo Locale da finanziare con successivo bando.

La proposta progettuale rappresenta il primo strumento programmatico per l'elaborazione e l'attivazione della strategia di sviluppo locale che ogni singolo partenariato si propone di attuare e che in modo più completo sarà oggetto di valutazione in sede di presentazione del PSL nella seconda fase concorsuale. La proposta progettuale si traduce in un apposito documento che i soggetti richiedenti devono elaborare ed allegare alla domanda per l'accesso alla selezione dei GAL.

La proposta progettuale deve essere predisposta secondo un percorso comune, sulla base dello schema allegato al bando di selezione dei GAL.

L'approccio integrato nella costruzione della proposta progettuale e nella successiva gestione del PSL comprende necessariamente il coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti direttamente interessati, con riferimento prioritario all'organo di gestione e ai partner del partenariato nonché a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione della strategia e ai potenziali beneficiari degli interventi.

A tale scopo, il partenariato attiva tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio della proposta di strategia di sviluppo locale da utilizzare come strumento di analisi e discussione per la redazione del Programma definitivo, da presentare nella seconda fase di selezione e valutazione del PSL.

Ciascun partenariato elabora la propria strategia in relazione alle effettive necessità e ai fabbisogni rilevati a livello di *ambito territoriale designato*, individuando un *tema centrale*, strettamente collegato e interconnesso con gli obiettivi prioritari del PSR e con la relativa analisi territoriale, e definendo le conseguenti *linee strategiche d'intervento* e le relative *Misure* ed interventi, privilegiando comunque un approccio basato su progetti di interesse collettivo e di area.

Una volta assunto il tema centrale, quale fulcro e leva catalizzatrice della strategia locale, la successiva articolazione avviene sulla base di conseguenti linee strategiche, ciascuna in grado di configurare un complesso di interventi correlati e coerenti, che può essere fatto corrispondere, in linea di massima, agli obiettivi specifici del PSR, rispetto ai quali tendono ad assicurare comunque una adeguata coerenza e rispondenza. La declinazione ulteriore prevede l'individuazione del set di Misure attivato a livello di singola linea strategica.

L'asse 4 si articola nelle seguenti misure:

● Misura 41: Strategie di Sviluppo Locale

- sottomisura 411: Competitività
- sottomisura 412: Gestione dell'ambiente e del territorio;
- sottomisura 413: Qualità della vita/diversificazione;

● Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale;

● Misura 431: Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio;

Tali misure rappresentano il pacchetto di strumenti specificamente destinati ai Gruppi di Azione Locale al fine di promuovere, nei rispettivi territori di competenza, strategie di sviluppo locale ed iniziative di cooperazione.

6. Cooperazione

Nella programmazione 2007/2013 la cooperazione non è più obbligatoria per i GAL ma rappresenta una priorità nella selezione dei PSL; infatti la Commissione la considera uno degli elementi più qualificanti e adeguati a rafforzare le strategie di sviluppo locale.

Alla cooperazione è pertanto attribuita un'importanza fondamentale ai fini del progresso delle aree rurali, per il conseguimento di risultati positivi in termini di innovazione e sviluppo di competenze.

La cooperazione supera il concetto di costituzione di una rete, poiché anima e sostiene le iniziative di un gruppo di azione locale intese a promuovere iniziative comuni tra

gruppi Leader. E' incoraggiata la collaborazione anche tra gruppi di regioni diverse o di altri Stati membri.

7. Eleggibilità e ammissibilità della spesa

L'eleggibilità della spesa decorre a far data dalla pubblicazione del presente bando di selezione.

Saranno ritenute ammissibili, fermo restando la successiva approvazione del PSL, le spese relative a:

- costituzione dei partenariati;
- spese per animazione, funzionamento e gestione del partenariato incluse le spese di amministrazione e segreteria, di monitoraggio, di acquisizione dei servizi telefonici e telematici, di elettricità, di affitto dei locali e altro;
- realizzazione di azioni di informazione, comunicazione e attività di scambio di best practices;
- scambio di esperienze (spese per riunioni) con partner potenziali e pre-elaborazione (studio di fattibilità del progetto, spese di consulenza su temi specifici, spese per traduzioni) relativi a progetti di cooperazione purché preventivamente comunicati e autorizzati dall'AdG.
- Spese generali (spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione); sono altresì ammissibili le spese per garanzie fideiussorie.

Le spese effettuate saranno a carico delle misure 431 e 421 nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva del PSL approvato.

Nel procedere ai pagamenti e/o nel preparare e preservare la documentazione giustificativa, delle spese realizzate nel periodo di eleggibilità, ogni spesa deve dare luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili e alle specifiche disposizioni in materia delle AdG.

I documenti che consentono di provare la spesa effettiva avvenuta sono le fatture o ricevute o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

I documenti giustificativi del pagamento sono i mandati di pagamento quietanzati dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere o inderogabili (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile); bonifico o assegno (accompagnati da un estratto conto bancario da cui si evince l'avvenuto addebito dell'operazione sul c/c bancario del Beneficiario finale); tutti gli altri documenti contabili comprovanti l'inequivocabile avvenuto pagamento.

La documentazione giustificativa deve essere "direttamente" e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere facilmente dimostrabile l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della voce di spesa. Qualora la documentazione giustificativa non fosse immediatamente riferibile all'importo rendicontato (come, per esempio, nel caso di importi che si riferiscono a documenti giustificativi cumulati o di importi che sono il frutto di processi di calcolo attivati sull'importo del documento giustificativo), deve essere allegata tutta l'idonea documentazione necessaria a ricostruire l'imputazione al progetto dell'importo rendicontato.

8. Modalità per l'attuazione dei PSL

I Gal, a seconda della natura delle attività cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse ai beneficiari terzi. Gli interventi, difatti, potranno essere realizzati:

- direttamente dal GAL, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore in materia di appalti pubblici per lavori, servizi e forniture, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica;
- da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal GAL a seguito di idonea procedura pubblica di selezione;
- da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal GAL a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, relativamente a tutte le tipologie di intervento.

In ogni caso, nei confronti dell'Autorità di Gestione, il GAL, poiché titolare del PSL e beneficiario dell'Iniziativa Leader, conserva la sua responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.

In relazione alla natura e alla finalità è possibile raggruppare gli interventi a seconda delle modalità di attuazione come di seguito specificato:

- **Iniziative dirette;**
- **Iniziative in convenzione;**
- **Iniziative a bando.**

In occasione dell'emanazione del bando per la selezione dei PSL, saranno tracciate le linee guida essenziali riguardanti le modalità di attuazione per tipologie di iniziativa.

9. Riferimenti normativi e programmatici

- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n.5712 del 20.11.2007, notificata con nota SG-Grefe (2007) D/207375 del 30 novembre 2007 correttiva di precedente comunicazione "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007- 2013" recepito con DGR n.1 dell'11 gennaio 2008;
- DGR n.1601/07 "Protocollo di legalità";
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.

- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale del 20 marzo 2008 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 20 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- D.G.R. n. 32/08 “Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013” (BURC n. speciale del 29.04.08).